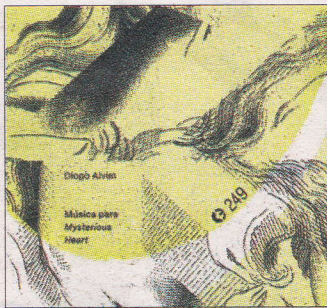


## SPERIMENTALE

## Il mistero della scoperta



Gettarsi avanti con la ferma convinzione di cercare di scoprire qualcosa. In effetti miglior titolo non si poteva scegliere: *Música para Mysterious Heart* (Crónica) è il riuscito tentativo al quesito iniziale con cui il compositore portoghese **Diogo Alvim** ha messo assieme ispirazioni derivanti da Cartesio, illustrazioni di Charles Le Brun e la spettrale voce di Tânia Carvalho. Il risultato è una sessione di dodici brani dal taglio sperimentale, pensati per la danza. Drone music che trasmigra da Henry Purcell al corpo di ballo e si esalta con *Tristeza*, *Esperança* e *Temor*. Una catarsi notturna di lunga durata nel nuovo dell'autore e sassofonista **Alex Zhang Hungtai**. In *Dras* (Shelter Press) il taiwanese, ma canadese d'adozione, dà corpo a stranianti e inquietanti sonorità in *El Khela*, *Estado* e *White Dwarf*. Stimolante è *Tuning* (Faitiche 41) della tedesca **Christina Kubisch** che in tre temi di vera sperimentazione elabora suoni sintetici da onde elettromagnetiche provenienti da contesti diversissimi, come testimoniano i titoli *Two Persons Walking Through a Street in Madrid* e *Gaming in Silence*. (Gianluca Diana)

## CLASSICA

## Integrazioni contemporanee



Le case discografiche, per quanto concerne la musica classica, adottano spesso la strategia di abbinare a un artista o un pezzo ultraclassico qualcosa di nuovo, giovane, inedito. Succede a esempio con **Ian Cusson/Richard Strauss** in *Poema 2* (Analekta), dove il celeberrimo poema sinfonico *Also Sprach Zarathustra* (*Così parlò Zarathustra*) è affiancato da *1084 Sinfonietta Metamoderna* di un efficace neoclassicismo postmoderno. L'**Akhtamar Quartet** con **Dvorak/Dabic**, per *Origins* (Cypres), propone del famoso compositore ceco il *Quatuor n° 13 opus 106 in sol maggiore*, a cui segue *Anzhtamanak* di Jelena Dabic (classe 1941) per l'integrazione contemporanea. Persino nel jazz il batterista **Diego Pineira** in *Evidence* (Iapetus Media) usa la title-track - classico standard di Thelonious Monk - per aprire a tre brani pensati dal proprio trio con John Patitucci (contrabbasso) e David Kikoski (piano) in un forte interplay di costruita attualità. Tre album in cui il confronto classico/contemporaneo giova comunque all'intelligenza della vera musica. (Guido Michelone)

Assani. Struggente è con Aba Malik dove le violenze perpetrate dalla milizia russa Wagner verso i tuareg divengono toccanti liriche. (g.di.)

## DIANA TORTI

FEARLESS (Tambora Music)

»»» Si intitola come un antico, glorioso disco dei Family il nuovo lavoro della vocalist italiana da parecchio tempo in

Inghilterra: *Fearless*, senza paura. Un inno all'essere se stessi senza prevaricare né sopportare oltraggi, a sé e alla natura, anche se il mondo va in direzione opposta. Sabino De Bari, firma come al solito i brani, Torti i testi, ma il duo è ora allargato in elastico quartetto. Potente, duttile, imprevedibile la voce di Torti: occhio alla clamorosa versione «mediterranea» del classico *Afro Blue*. (g.fe.)